

Gestione Cimitero Ciampino, polemizza Mariella Checchia

“La morte è un’usanza che tutti, prima o poi, dobbiamo rispettare.

(Jorge Louis Borges)

Difficile trovare le parole adatte per descrivere quello che proviamo quando entriamo nel dimenticato cimitero di Ciampino, quel cimitero tanto decantato e osannato come uno degli esempi più belli di architettura funeraria monumentale in Europa.

Non ci sono parole, almeno quelle concesse dalla lingua italiana e dall’educazione, per giudicare la gestione degli ultimi anni che ci ha portato fin qui, fino a un luogo che già visitiamo col dolore nel cuore ma al quale poi si aggiunge la rabbia e la frustrazione, il senso di impotenza e di sconforto, un sentimento di disprezzo verso quelle istituzioni la cui ragione d’essere non è altro, anzi non dovrebbe essere altro, che la cura del territorio e della comunità che rappresenta.

Di tanti fallimenti che, come ex consigliere comunale insieme ai miei colleghi e al gruppo degli attivisti abbiamo per anni denunciato, il cimitero forse è quello più emblematico.

Non tutti sanno forse che la gestione cimiteriale è quella più proficua per il nostro comune e a tal proposito voglio darvi qualche numero che magari l’ultimo dell’anno potete giocarvi:

introiti cimiteriali anno 2010: 1.020.862,76

introiti cimiteriali anno 2011: 824.671,13

introiti cimiteriali anno 2012: 617.237,59

introiti cimiteriali anno 2013: 994.928,79

introiti cimiteriali anno 2014: 612.825,04

introiti cimiteriali anno 2015: 581.870,77

Non so se è chiaro l’ingente cifra che generano a favore delle casse comunali i servizi cimiteriali ma la cosa scandalosa è che a fronte di entrate così alte ciò che per anni è stato poi riversato per le spese di manutenzione del cimitero è semplicemente ridicolo;

per esempio nel triennio 2016-2018 le entrate registrate si aggirano intorno a mezzo milione di euro. Nel 2018 sono stati stanziati per la manutenzione ordinaria delle attrezzature cimiteriali e per l’acquisto dei materiali 3.500 euro. No comment! Perché?



Il complesso architettonico/monumentale che un tempo era l’orgoglio dell’intera cittadinanza e che ora sta progressivamente scivolando verso l’incuria ed un irresponsabile stato di degrado, uno stato impietoso di manutenzione e gestione dell’infrastruttura causato dall’aver dirottato da molto tempo, Amministrazione Terzulli in primis, la massima parte delle entrate cimiteriali, (peraltro violando la legge che impone il vincolo di destinazione per i proventi delle aree inconcessione), a sostenere l’abissale indebitamento delle casse comunali.

L’Amministrazione Terzulli è già passata alla storia ciampinese per il tentativo di costruire un forno crematorio e per il suo repentino ed inglorioso dietrofront davanti alla cittadinanza inferocita. Tutto questo invece di assicurare il livello di manutenzione ottimale che la cittadinanza ed i rispetti dei defunti meritano.

Nei giorni scorsi abbiamo lanciato un’accurato appello all’Amministrazione Commissariale affinché lo stato in cui versa il Cimitero di Ciampino fosse definitivamente preso in considerazione e si agisca. In particolare le nostre ultime due segnalazioni riguardano il viale d’accesso al campo d’inumazione a terra che costituisce un pericolo per i visitatori a causa del sovrastante terrapieno che con le piogge rischia di franare (in verità in alcuni tratti è già franato nei mesi scorsi).

